

PERGINE

Le critiche di molte associazioni all'accordo tra Comune e Palcos srl. «Così si perde la biodiversità, salvaguardate il biotopo»

«San Cristoforo, stop edificazione»

Le critiche degli ambientalisti all'operazione Taffara (Pd): «Un intervento deturpante»

LUIGI OSS PAPOT

PERGINE - Nel corso dell'ultimo consiglio comunale si è votata la variante al Piano regolatore per il recepimento dell'accordo urbanistico fra il Comune e la Palcos srl (sottoscritto ancora ad agosto 2022), che prevede che la società ceda al Comune di Pergine l'area dove attualmente sorge il teatro tenda (che sarà demolito per farvi sorgere una piazza pubblica, ndr) in cambio dello spostamento del volume rappresentato dal teatro (valutato, ai fini urbanistici, come un edificio) a San Cristoforo, su particelle già di proprietà della Palcos stessa. In sostanza, su 8.894 metri quadrati a San Cristoforo, sarà consentito edificare i volumi su una superficie di 3.166 metri quadrati: le nuove cubature avranno uso residenziale, commerciale e terziario.

Dei 19 consiglieri comunali presenti, solo due hanno espresso voto contrario: Giuseppe Facchini (Europa Verde) e Marina Taffara (Partito Democratico). In particolare Taffara si è espressa con un

giudizio critico nei confronti dell'accordo: «L'accordo avrà un impatto inopportuno e fuori scala per San Cristoforo. Già anni fa un progetto poco dissimile venne bocciato, anche da diversi che oggi siedono in consiglio o in giunta. Sarà un intervento deturpante, che aumenterà il traffico della frazione. San Cristoforo ha sì bisogno di attenzione, ma di micro interventi, piccole infrastrutture, riordino generale, non di nuove aree edificate. Una zona come la nostra deve valorizzare i beni collettivi fra cui anche l'ambiente: siamo unici per questo. Non dobbiamo ferire questa vocazione turistica naturalistica».

Taffara porta a sostegno anche il parere della Provincia: «La variante urbanistica è in contrasto con l'articolo 18 della Legge 15 del 2015 che sancisce lo stop al consumo di suolo. Le prescrizioni per la variante sono poi severe, per esempio vietano aree interrate. Perdiamo un'occasione di salvaguardia in cambio di una piazza che sorgerà fra palazzi di molti piani e senza verde». Nel frattempo, sul terreno che

sorge fra via alle Darsene, viale Europa e la statale 47 della Valsugana, la società privata ha eseguito lavori di pulizia ed esbosco, lasciando il terreno nudo. Un'operazione che non è passata inosservata sollevando le critiche di associazioni ambientaliste come Extinction Rebellion Trentino, Wwf Trentino, Lipu Trento, Pan Eppaa, Enpa del Trentino, Legambiente. «Nelle foto potete vedere cosa sta avvenendo in questi giorni a San Cristoforo, dove sopravvivono gli ultimi canneti del lago, da tempo tutelati come biotopo. Anche qui, in un luogo vocato al turismo e alla contemplazione della natura, il Comune di Pergine ha consentito la costruzione di nuove attività commerciali e nuovi edifici abitativi andando ad abbattere pioppi quasi secolari, nonostante nella stessa località siano presenti diversi edifici abbandonati». «Oggi più che mai», concludono gli ambientalisti, «è necessaria una classe dirigente capace di salvaguardare il territorio senza se e senza ma. Fermate questa nuova edificazione finché si è ancora in tempo».



L'area di San Cristoforo oggetto dello scambio tra Comune e Palcos srl: prima (nella foto sotto) e dopo i lavori (sopra)